



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 18

30 Aprile 2023

Don Alfredo Di Stefano

GESU', PASTORE CHE SEDUCE CON IL SUO ESEMPIO

IV Domenica di Pasqua

Il buon pastore chiama le sue pecore, ciascuna per nome. Io sono un chiamato, con il mio nome unico pronunciato da lui come nessun altro sa fare, con il mio nome al sicuro nella sua bocca, tutta la mia persona al sicuro con lui.

E le conduce fuori. Il nostro non è un Dio dei recinti chiusi ma degli spazi aperti, di liberi pascoli. E cammina davanti ad esse. Non un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini e inventa strade, è davanti e non alle spalle. Non pastore che rimprovera e ammonisce per farsi seguire, ma uno che precede e seduce con il suo andare, che affascina con il suo esempio: pastore di futuro.

E troveranno pascolo: Gesù promette a chi va con lui un di più di vita, un centuplo di fratelli e case e campi. Promette di far fiorire la vita.

Io sono la porta. Cristo è soglia spalancata che immette nella terra dell'amore leale, più forte della morte.

Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Per me, una delle frasi più solari del Vangelo; è la frase della mia fede, quella che mi rigenera ogni volta che l'ascolto: sono venuto perché abbiate la vita piena, abbondante, gioiosa. Non solo la vita necessaria, non solo quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma la vita esuberante, magnifica.

In una sola piccola parola è sintetizzato ciò che oppone Gesù a tutti gli altri, ciò che rende incompatibili il pastore e il ladro. La parola immensa e breve è «**vita**». Parola che pulsa sotto tutte le parole sacre, cuore del Vangelo, parola indimenticabile. Cristo non è venuto a pretendere ma ad offrire, non chiede niente, dona tutto. Vocazione di Gesù, e di ogni uomo, è di essere nella vita datore di vita.

Allora urge cambiare il riferimento di fondo della nostra fede: non è il peccato dell'uomo il movente della storia di Dio con noi, ma l'offerta di più vita. L'asse attorno al quale ruota, danza il Vangelo è la pienezza di vita, da parte di un Dio per tutti.



TERRA SANTA 2023 - DOVE TUTTO HA AVUTO INIZIO

di Cristiano Turriziani (pellegrino tra i molti)

Si è concluso giovedì sera il pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania organizzato da Don Alfredo dal 20 al 27 aprile. Noi Pellegrini tutti abbiamo da subito trovato coesione nell'intento di farci discepoli della parola di Gesù il cui frutto è stato un progressivo senso di appartenenza a quella fratellanza che ci ha uniti nel percorso di **“Via Verità e Vita”**.

Innumerevoli le emozioni che hanno contraddistinto questo percorso spirituale nel quale ogni persona ha toccato con mano e calcato con piedi i passi di Gesù.

Dall'arrivo all' aeroporto di **Tel Aviv** (la cui etimologia è **“collina di primavera”**) il 20 aprile, siamo saliti su **Monte Carmelo**, dove ognuno ha potuto respirare il miracolo del **profeta Elia** da una visuale mozzafiato; poi il trasferimento a **Nazareth**, città dalle magiche atmosfere, dove ognuno di noi ha incontrato il giovane **Gesù** lungo il cammino dei suoi insegnamenti e della Fede.

Lì, silenziosi discenti di un messaggio Universale oggi più che mai necessario a comprendere *-in questa epoca di inutili guerre e di squallidi conflitti-* l'importanza di un viaggio che ci ha visti protagonisti della Storia in innumerevoli tappe che andremo man mano raccontando e su cui prima ancora che la nostra parola, il nostro cuore potrà soffermarsi.

Seguendo le omelie di **Don Alfredo**, nostra guida spirituale, ed entusiasti dalle descrizioni storico religiose e puntuali di **Padre Oscar**, abbiamo vissuto ogni parte del paesaggio come se fosse la parte più intima e vera di noi.

Il vero miracolo della **Parola di Cristo**, figlio di Dio, a **Cafarnaio** in cammino sulle acque del **lago di Tiberiade**, dove con Pietro ci siamo **“fatti pescatori”**: lì, dove ogni singolo sprazzo di vento è divenuto anima, abbiamo afferrato, trattenendolo nel cuore, il mistero di Dio fattosi Uomo per liberare l'umanità dalla morte fisica e consegnarla alla Eternità dello Spirito.

Quante emozioni provate nella lettura in loco della **Parola di Dio** che nelle preghiere così come nelle riflessioni, piano piano sembrava prendere forma nei messaggi più intimi che la Fede sa donarci!?!

Lì ci si rende conto non solo della attualità del Vangelo, ma anche e soprattutto della sua veridicità: la **Parola** è un sussurro che diviene granitico perché rievoca nell'animo e nel cuore di tutti noi qualcosa che sembra conosciamo da sempre, ma a cui molte volte per convenienza **“decidiamo di restare sordi”**.

E ancora poi, lungo il suo cammino a **Betlemme** e **Gerusalemme Santa** che nelle prossime settimane racconteremo...



CURA DELL'ALTRO, CURA DI SE' (1°parte)



Cominciamo con un raccontino, sullo stile dei miti greci.

Un giorno, la Cura, modellò col fango la figura di un uomo e chiese a Giove di infonderle lo spirito vitale. Poi volle dare un nome alla sua creatura. Ma Giove, poiché gli aveva dato la vita, sostenne che questa scelta spettasse a lui. Alla contesa si unì anche la Terra, dato che la creatura era fatta di terra.

Saturno, chiamato a risolvere la contesa, sentenziò: «Tu, Giove, hai dato lo spirito e alla sua morte, lo spirito tornerà a te»; «Tu, Terra, hai dato l'argilla e alla sua morte riceverai il corpo»; «Tu Cura, che per prima hai creato e fatto vivere il corpo, lo possiederai finché vivrà e si chiamerà Homo perché è stato tratto dall' humus».

La Cura era felice, ma cominciò a rendersi presto conto che quelle creature erano mortali e fragili. Mentre Giove progettava conquiste e potere per quelle creature e la Terra organizzava lavori nei campi, per la Cura cominciarono le ansie e gli affanni per quegli esseri fragili.

Così Giove e la Terra lasciarono alla Cura solo le creature più deboli, relegandola a dea inferiore, capace solo di occuparsi di persone inabili e fragili.

LA MADONNA DEL ROSARIO NELL'ARTE E NELLA STORIA



Madonna del Rosario di Michelangelo Merisi, detto Caravaggio - 1607
Olio su tela - cm 364 x 249
Kunsthistorisches Museum - Vienna.

La devozione verso il **Santo Rosario** si sviluppò grazie all'apparizione della **Vergine a san Domenico di Guzman** che agli inizi del Duecento ricevette dalle mani di Maria la Corona da recitare per proteggere l'umanità contro l'allora dilagante eresia catara. L'iconografia della Madonna del Rosario è, tuttavia, più tarda e risale alla fine del Quattrocento quando cominciarono a diffondersi le confraternite laiche a Lei intitolate. La sua fortuna conobbe, poi, un notevole incremento dopo la vittoria riportata dai cristiani nella **battaglia di Lepanto** del 1571, il cui esito favorevole fu universalmente attribuito all'intercessione di Maria.

Caravaggio si cimentò con questo richiestissimo soggetto durante il soggiorno napoletano, dopo la rocambolesca fuga da Roma e prima della partenza per Malta. Forse l'opera gli fu commissionata da Luigi Carafa-Colonna, nipote di quel Marcantonio che aveva partecipato al fatidico conflitto navale e che è riconoscibile nel personaggio inginocchiato sulla sinistra della tela, accanto alla colonna simbolo della casa. Destinato, forse, alla cappella di famiglia nella chiesa di San Domenico Maggiore, finì presto in mano a dei mercanti che lo portarono nelle Fiandre.

Un drappo di un rosso intenso, e molto caravaggesco, funge da sfondo ai vari personaggi disposti seguendo le linee di una composizione piramidale di cui la Vergine e il Bambino rappresentano l'apice. Una fonte di luce esterna alla cornice fa emergere le figure dal buio, accentuando la potenza espressiva dei gesti.

I religiosi domenicani -qui rappresentati da San Domenico, fondatore dell'Ordine e da san Pietro Martire, individuato dalla ferita sulla testa- svolgono il ruolo di intermediari tra la Vergine e i questuanti. Gli abiti umili e i piedi scalzi dei tre uomini, della donna e del bambino, inginocchiati, imploranti, al cospetto di Maria, dicono della fragilità della natura umana che dipende in tutto e per tutto dalla grazia di Dio. Ecco, allora, che Domenico mostra loro le corone ricevute dalla Madonna mentre san Pietro, dall'altro lato, si rivolge ai fedeli, indicando nella Madre e nel Figlio l'unica via percorribile per giungere al proprio compimento.

Il gesto di Maria, che non lascia dubbi sulla risposta data a Domenico, è semplice ma perentorio. Tanto quanto è dolce lo sguardo di Gesù che, abbracciato alla Sua Mamma, invita ciascuno di noi ad accogliere, e seguire, la materna esortazione.



I SANTI E LA MADONNA



San Domenico
in preghiera
Beato Angelico

San Domenico di Guzman, il frate predicatore che sconfisse gli eretici col rosario

Spagnolo della Castiglia, Domenico nato nel 1170, mostrò subito amore per i poveri, tanto da vendere nel 1191 le sue pergamene per sfamarli. Divenne sacerdote a 24 anni e al seguito del suo vescovo Diego diretto in Danimarca, entrò in contatto con i movimenti eretici dei Catari e degli Albigesi nella Francia meridionale, dove iniziò la sua missione di predicatore, aprendo monasteri per uomini e per donne, con regole di tipo monastico e lo studio approfondito.

Proprio qui a Tolosa Domenico ebbe una visione della Vergine Maria che gli additò il rosario come la preghiera più efficace per combattere le eresie senza violenza.

Da allora, il rosario si diffuse fino a diventare una delle più tradizionali preghiere mariane.

La sua vita intensa tra studio incessante, predicazione itinerante, fondazione di monasteri, continue penitenze (*non mangiava carne e non beveva vino*), lo costrinsero a tornare a Bologna dove morì il 6 agosto 1221, circondato dai suoi frati ai quali aveva rivolto l'esortazione **«ad avere carità, a custodire l'umiltà e a possedere una volontaria povertà»**.

Venerato santo in tutto il mondo, la sua tomba è nella Basilica bolognese a lui dedicata.

AVVISE E ADDUNTAMENTI

OGGI, 60° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Ci accompagni in questo giorno la preghiera composta da S. Paolo VI nel 1964 per la I Giornata Mondiale delle Vocazioni:

«O Gesù, divino Pastore delle anime, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te ancora anime ardenti e generose di giovani, per renderli tuoi seguaci e tuoi ministri; falli partecipi della tua sete di universale Redenzione, [...] dischiudi loro gli orizzonti del mondo intero, [...] affinché, rispondendo alla tua chiamata, prolunghino quaggiù la Tua missione, edificino il Tuo Corpo mistico, che è la Chiesa, e siano "sale della terra", "luce del mondo" (Mt 5,13)».

LUNEDI 1° MAGGIO - S. GIUSEPPE LAVORATORE e FESTA DEI LAVORATORI

Ricordiamo San Giuseppe nella sua condizione di operaio, di carpentiere e, come tale, patrono dei lavoratori. E' una festa istituita da Pio XII nel 1955 con l'intenzione di dare al mondo del lavoro, che viveva problematiche nuove e di grande peso su tutta la società, un protettore e un modello.

Ricordare san Giuseppe lavoratore significa anche riportare alla memoria l'ambiente in cui Cristo è nato ed in cui ha vissuto quasi tutta la sua vita. Significa dunque ricordare che anche il Signore Gesù ha lavorato con mani di uomo, e di tutto l'uomo e di ogni uomo è modello e salvatore.



ORE 9,30 S. Messa nella CAPPELLA DELLE SUORE in Via Selva

ORE 18.00 S. Messa nella CHIESA DI SAN GIUSEPPE

Mese mariano - IL NOSTRO CAMMINO DI FEDE CON LE PAROLE DI MARIA

1° settimana **“Com'è possibile? Non conosco uomo”**

Alcune proposte...

ROSARIO ITINERANTE il LUNEDI SERA con le coppie e le famiglie

MESSA DI QUARTIERE il GIOVEDI SERA con gli abitanti delle varie zone.

RECITA DEL S. ROSARIO nella Cappella delle Suore, in parrocchia, nelle case e nei condomini

MARTEDI 2 MAGGIO nella CHIESA DI S. ANTONIO

Ore 17,30 S. ROSARIO

Ore 18.00 S.MESSA per l'8° martedì dedicato a S. Antonio

MARTEDI 2 MAGGIO - Ore 15.00

“Sulle ali... della libertà” - Convegno Blue Day Autismo

organizzato dall'Istituto Comprensivo di Isola del Liri presso il Teatro Stabile

GIOVEDI 4 MAGGIO

Ore 17.00 MESSA DI QUARTIERE presso il CENTRO ANZIANI in Via Granciarà

VENERDI 5 MAGGIO - 1° VENERDI DEL MESE

Ore 18.00 in parrocchia S. Messa e Momento di Adorazione eucaristica